

1. WODULO



1. Privati e famiglie

1.1 SPESE PERSONALI E BUDGET

Le scelte individuali sono legate alla necessità di rendere compatibile l'andamento delle entrate con quello delle uscite. Le entrate, basate attualmente su eventuali paghette o redditi da lavoro, crescono mediamente durante l'età lavorativa e tendono a diminuire nell'età della pensione. Le uscite sono spesso significative quando si avvia una vita indipendente, si stabilizzano nel periodo successivo, tornano ad aumentare quando si ha una famiglia o figli, si riducono quando eventuali figli diventano indipendenti. Queste fluttuazioni di spesa, insieme alle possibili oscillazioni dei redditi, possono essere affrontate al meglio con un'accurata **attività di pianificazione**.

1.1 ESERCIZIO: IL BILANCIO

Prova a redigere un bilancio delle tue spese del mese precedente, tenendo conto di tutte le entrate (eventuali redditi, paghette che hai ricevuto dai genitori, nonni ecc.) e delle uscite (spese di trasporto, spese per servizi es. parrucchiere, abbigliamento ecc.)

1. Come si possono organizzare al meglio i dati per distinguere le entrate dalle uscite e capire come sono collocati nel tempo i "flussi di cassa"? La bilancia del mese è negativa (in passivo) o positiva (in attivo)? Se è in passivo, è stato contratto un debito o non è stata segnata

un'entrata? O forse non è stato segnato il capitale accumulato all'inizio?

2. Ci sono uscite regolari? Se sì, di che tipo? Ci sono entrate regolari? Se sì di che tipo? Quali sono le spese che pesano di più?

Ora analizza il **bilancio** della famiglia Bianchi composta dai genitori Luca e Sara e dai figli Massimo e Marta. Quali sono le voci di spesa principali del bilancio della famiglia? I Bianchi riescono a risparmiare soldi a fine mese?

...4 DOMANDE DA PORSI OGGI PER PENSARE A DOMANI

1. Quali sono le mie uscite fisse?

Segna sempre ogni acquisto e prenditi un'ora al mese per redigere un bilancio dove segni entrate, uscite e risparmio mensile.

2. Quali sono le mie entrate stabili?

Ripesca gli estratti conto, annota le entrate mensili e individua i periodi in cui hai meno entrate.

3. Riesco a risparmiare?

Associa il risparmio ad obiettivi concreti (vacanza, casa, università). Individua e fissa una percentuale di risparmio realistica, sulla base delle voci di uscita su cui intervenire. Inoltre, programma le spese importanti con 3-4 anni di anticipo.

4. Posso far fronte a eventuali rischi?

Valuta a quali rischi potresti andare incontro in futuro e considera la possibilità di stipulare polizze assicurative, come per esempio una polizza sulla vita o per la copertura di eventuali danni.

1.2 BISOGNI E DESIDERI

Suddividere le proprie entrate fra consumi e risparmi è frutto di una decisione che deve essere consapevole. L'accantonamento di una parte delle risorse disponibili è fondamentale per affrontare spese che non potrebbero essere sostenute con il reddito corrente, o perché inaspettate (come la riparazione improvvisa di un cellulare) o perché elevate (l'acquisto di un motorino o una macchina).

1.2 ESERCIZIO: PRIORITÀ

Prova a elencare dieci cose che devi o vorresti acquistare, può essere un bene (come un libro, tablet) o un servizio (come parrucchiere/barbier). Quindi, numerale da 1 a 10 a seconda della priorità che questi acquisti hanno per te.

Infine, prova a mettere una N accanto a quelle che ti paiono delle necessità e una D accanto ai tuoi desideri.



I bisogni umani sono spesso rappresentati come una piramide. Lo psicologo Abraham Maslow è stato un pioniere nella definizione della gerarchia dei bisogni. Per i nostri antenati i bisogni erano molto basilici, loro infatti si preoccupavano solo di mangiare e bere. Ma raggiunti questi obiettivi, le persone iniziano a occuparsi degli aspetti meno materiali e fisiologici fino ad arrivare a quelli più complessi,





di carattere sociale (come sentirsi amati, riconosciuti) ed astratti. Tra questi, alcuni sono finalizzati alla realizzazione di altre esigenze, non più mate-

riali, ma non meno importanti, come l'autostima (sentirsi stimati) e il posizionamento sociale (sentirsi autorealizzati).

Inoltre, è necessario capire che “non ci possiamo permettere tutto”, ovvero che le scelte si influenzano a vicenda e dobbiamo quindi imparare a scegliere, ordinando le spese per priorità, decidendo quali sono da una parte i nostri bisogni, assolutamente indispensabili e di cui non si può proprio fare a meno per vivere, e dall'altra i desideri, cioè tutte quelle altre cose alle quali possiamo rinunciare. Saper definire quali siano le necessità più stringenti è frutto di un esercizio di conoscenza e consapevolezza. I bisogni essenziali sono una categoria in continua evoluzione, ma non sono infiniti. Se possedere un cellulare vent'anni fa era un lusso, oggi si impone come difficilmente evitabile.

Secondo le teorie economiche classiche l'essere umano è perfettamente razionale, ciò significa che le scelte effettuate per soddisfare i propri beni sono razionali, ossia basate sull'analisi dei costi e dei benefici di ciascuna spesa. Quando prendiamo decisioni finanziarie è facile cadere in **trappole comportamentali**, errori dovuti al processo decisionale alla base dei nostri comportamenti, come per esempio il nostro modo di pensare oppure l'interpretazione personale che diamo alle informazioni a nostra disposizione.

1.3 ESERCIZIO: RAZIONALITÀ, ALTRUISMO E FINANZA

Immaginate che qualcuno vi dia 100 euro con la condizione che dobbiate offrire a un vostro amico una parte di tale somma. Se il vostro amico accetta la vostra offerta, qualunque essa sia, voi potrete tenere la differenza tra i 100 euro che vi sono stati dati e la parte che avete deciso di dare al vostro amico.





Se invece rifiuta, nemmeno voi riceverete nulla. Le regole sono note anche al vostro amico. Quanto gli offrireste? La teoria economica classica non ha dubbi: anche se offriste al vostro amico 1 solo euro, sicuramente accetterà; perché dovrebbe rinunciare a dei soldi gratis anche se pochi? Invece, gli esperimenti condotti su questo gioco hanno dimostrato che la realtà si discosta molto dalla teoria perché nella realtà non attribuiamo sempre lo stesso valore ai soldi: la stessa banconota da 100 euro può valere di più o di meno, non per effetto del suo potere d'acquisto ma perché subentrano fattori emotivi.

Si è visto che chi riceve tende a rifiutare qualsiasi offerta al di sotto dei 25-30 euro (a seconda del paese dove è stato eseguito il gioco): per un senso di giustizia o di equità, di orgoglio, ma anche semplicemente per “punire” chi si fosse comportato nei loro confronti da avaro, da taccagno, offrendo una somma esigua. Chi offre la somma, dal canto suo tende a decidere di offrire più di un solo euro per altre ragioni, per un certo senso di magnanimità, ma anche per paura che il ricevente possa in qualche modo rifiutare l'offerta e quindi perdere entrambi tutto.

Quindi? Indipendentemente dalla somma, a quanto dicono i risultati dei test effettuati, le somme offerte sono mediamente intorno al 50% dell'importo totale e le offerte basse (25-30 euro, nel nostro esempio, ma la somma può cambiare) hanno oltre il 50 per cento di probabilità di essere respinte. E tu, quale somma saresti disposto a proporre? E fino a quale cifra rifiuteresti?





1.3 RISPARMIO E INVESTIMENTI

Se conosci il tuo reddito disponibile, puoi anche pianificare meglio come utilizzarlo. Questo implica la questione di quanto denaro può o deve essere speso per il consumo di beni e servizi materiali. L'ammontare delle tue spese determinerà anche la quantità di denaro che ti rimarrà a disposizione.

Il risparmio è la parte di reddito non spesa in consumi, accantonata e dunque disponibile per consumi futuri. Ma cosa vuol dire esattamente risparmiare?

Giorgia guadagna lavorando come dogsitter o riceve dei soldi in regalo, e decide di metterli da parte. Lo fa, per esempio, perché vuole comprarsi qualcosa di nuovo, come uno smartphone, e sa anche che non potrebbe farlo senza programmare per tempo quella spesa, accantonando tutti i fondi necessari. In questo caso, Giorgia riduce o controlla (prima) le sue spese per risparmiare una parte dei soldi per una spesa futura.

La riduzione dei consumi si è verificata prima dell'acquisto: ogni volta che si accantona una parte del reddito corrente, ossia si rinuncia a consumarlo nell'immediato, si apre la possibilità non solo di permettersi, più avanti nel tempo, spese superiori alle disponibilità immediate, ma anche quella di investire e veder crescere la somma di denaro risparmiata.

Perché risparmiare?



Il risparmio ha varie finalità. La prima è di tipo precauzionale: avere del denaro accantonato permette di far fronte a spese non precedentemente programmate. Dalla sostituzione del laptop o di uno scooter che si rompe, alle spese di manutenzione straordinaria per la casa o per emergenze mediche, la disponibilità di risparmio può consentire di risolvere le possibili avversità senza problemi aggiuntivi.

Possedere dei risparmi consente anche di cogliere al volo delle opportunità che si verificano nell'immediato: se qualcuno ci offre il laptop che desideriamo da tempo a un prezzo ottimo, avere la disponibilità immediata del denaro richiesto può darci una possibilità che altrimenti perderemmo. È evidente che per poter svolgere questa funzione, il risparmio deve essere impiegato in strumenti facilmente liquidabili, cioè trasformabili in moneta velocemente e senza costi. Vi è un'altra funzione del risparmio, estremamente importante.

Il risparmio può contribuire a smussare, rendere più omogenei, gli sbalzi che il reddito può registrare nel corso della vita, cioè alla possibilità di usare il risparmio per rendere più uniforme il tenore di vita nel corso del tempo.

Un primo esempio è la prospettiva della **pensione**, quando è probabile che le entrate diminuiscano: un accantonamento costante nel corso della vita lavorativa può fornire una pensione aggiuntiva o una riserva per non dover subire una diminuzione delle possibilità di consumo. Quindi, anche se la pensione che riceviamo è minore rispetto al reddito recepito, possiamo avere un tenore di vita simile.

1.3 ESERCIZIO: RISPARMI

Tutti abbiamo dei desideri: fare un bel viaggio, comprare l'ultimo smartphone o una moto. Le offerte allettanti sono illimitate, ma purtroppo i soldi nelle nostre tasche non lo sono. Aiutando in casa, potresti essere in grado di integrare la tua paghetta o guadagnare soldi extra. L'importante è gestire bene il denaro che si ha. Idealmente, dovresti essere in grado di arrivare a fine mese e risparmiarne una parte. Se metti da parte del denaro regolarmente, puoi realizzare i tuoi desideri rapidamente.

Vuoi un nuovo smartphone? Prova a calcolare quanto e per quanto tempo hai bisogno di risparmiare per raggiungere questo obiettivo. Esempio: ricevi 90 euro al mese di paghetta per aiutare in giardino e ne vuoi risparmiare il 50%. Quanto avrai risparmiato in totale dopo 10 mesi?



1.4 DEBITO E CREDITO

Può succedere però che il nostro capitale disponibile non sia sufficiente, o che ci siano acquisti costosi in sospeso o imprevisti. In questa situazione, molte persone ricorrono ai prestiti e contraggono un debito. Essere in debito significa avere obblighi di pagamento, per esempio, nei confronti degli amici che hanno prestato il denaro, verso una banca che ha concesso un prestito o verso un rivenditore se si acquista qualcosa a rate.

Chiedere un **credito** impegna il nostro futuro. Vi sono perciò degli elementi da valutare con attenzione prima di compiere questo passo. Il più importante è la ragionevole certezza della capacità di pagare puntualmente e per intero le rate concordate. Ciò richiede la disponibilità di un reddito continuativo, ma anche la nostra consapevolezza che da tale reddito sarà necessario detrarre gli importi da corrispondere al nostro finanziatore. **Quanto dovremmo pagare?** Solitamente una somma più elevata di quella inizialmente ricevuta. La concessione di un credito, proprio perché corrisponde a una rinuncia alla disponibilità di denaro da parte di chi lo possiede, è generalmente remunerata attraverso un interesse.

Cosa cambia se acquisti grazie a un prestito rispetto all'acquisto attraverso il risparmio? Due sono le principali conseguenze. Innanzitutto il pagamento di una somma maggiore per l'effetto degli interessi: se ricevi un prestito di 100€, la somma complessiva da restituire sarà superiore: sarà tanto

maggiore quanto più è elevato il tasso di interesse e quanto più è prolungato il periodo di rimborso. Non solo: ricorrendo al credito vengono anticipati i consumi futuri e una parte del reddito futuro dovrà essere utilizzata per il rimborso del prestito.

Ci sono però degli elementi da non dimenticare. Per prima cosa, l'apparente facilità di accesso al credito può alterare il nostro giudizio nel valutare se qualcosa è veramente necessario oppure se è soltanto un desiderio. Come seconda cosa, è importante avere ben chiaro che maggiore è il numero dei prestiti a cui accediamo, minore sarà la disponibilità residua di consumi che ci lasciamo aperta per il futuro. Essere in grado di pianificare con molta attenzione i redditi futuri e l'insieme delle spese fisse in cui ci si impegna rateizzando i pagamenti consente di evitare situazioni in cui l'accumulo dei debiti non lascia risorse libere per le spese correnti o per eventuali imprevisti.

Questo fenomeno, chiamato **sovraindebitamento**, può condurre a una spirale che a volte si trasforma in una vera e propria causa di povertà. Una pianificazione attenta e corretta è sufficiente per decidere quando è opportuno anticipare il consumo di un bene vincolandosi a pagamenti futuri, ossia di indebitarsi. Il rischio da evitare, infatti, è duplice: non riuscire a far fronte ai consumi futuri e, qualora non si fosse in grado di restituire tutti i debiti, imbattersi nelle difficoltà aggiuntive di un mancato rimborso.

1.5 RISCHIO E DIVERSIFICAZIONE

1.5 APPROFONDIMENTO: DEBITI

Anna ha un reddito mensile (al netto delle imposte) di 1.500€. Ha acceso un mutuo per l'acquisto della casa che la impegna al pagamento di una rata di 600€ mensili.

Supponiamo che Anna abbia acquistato a rate anche la macchina, il cui impegno corrispondente è di una rata di 300€ mensili per 5 anni. Il suo reddito disponibile, ogni mese, è così sceso a 600€. Avvicinandosi l'estate e non essendo riuscita a risparmiare nulla, decide di pagare una vacanza a rate: 200€ mensili per i 12 mesi successivi.

A questo punto, quello che le resta (400€) è pericolosamente poco e potrebbe non bastare per far fronte alle spese correnti e agli imprevisti. Quindi, quando per esempio ha bisogno di sostituire la lavatrice, decide di pagare a rate anche quella. Ma così il suo reddito disponibile diminuirà ancora per mesi e renderà sempre più probabile l'accensione di nuovi debiti per ogni spesa imprevista o maggiore del solito. Posporre un pagamento, come avviene nel caso della rateizzazione, può far sì che una persona non sia consapevole del peso che ciò avrà sui bilanci futuri.



Cosa sono gli investimenti?



Se abbiamo dei risparmi possiamo anche pensare di investirli, cioè rinunciare ad un consumo attuale per poter avere un consumo maggiore in futuro.

La forma basilare di impiego del risparmio è il **deposito in un conto corrente**, anche se in questo caso il rendimento è quasi nullo. Una possibilità di investimento è mettere il risparmio su un **conto deposito**. In genere si tratta di depositi a tempo: riceviamo un tasso di interesse (cioè una remunerazione) se vincoliamo il denaro per un certo numero di mesi (e cioè ci impegniamo a non utilizzare quel denaro per un periodo di tempo). Vi è poi una categoria di **investimenti** finanziari denominati **obbligazioni**, che possono essere emesse dallo Stato (titoli di Stato), dalle banche o dalle imprese. Acquistando questi titoli, che generalmente prevedono il rimborso del capitale alla scadenza e il pagamento periodico (di solito trimestrale, semestrale o annuo) di interessi, i risparmiatori finanziano i soggetti emittenti (Stato, banche o imprese). I titoli di Stato hanno un rendimento tanto più basso

quanto migliori sono le condizioni economiche del Paese che li emette: una nazione con maggiori difficoltà finanziarie, per esempio con un importante debito pubblico, avrà maggiori difficoltà a incoraggiare i risparmiatori a prestarle denaro, per questo offrirà tassi di interesse più elevati. Ricorda: a tassi di interesse più alti corrisponde un rischio maggiore. Ma come è possibile contenere il **rischio** quando vogliamo investire?

Diversificando, cioè combinando investimenti caratterizzati da un grado di rischio diverso. Ma vediamo attraverso un esempio cosa significa diversificare. La nostra carriera di investitori inizia con l'acquisto delle azioni di una società "Sole S.r.l." che produce creme solari. Possiamo attenderci vendite elevate (e quindi un prezzo più elevato e un maggior rendimento) se la stagione estiva è calda, lunga e assolata; viceversa, se l'estate è fresca e piovosa, le vendite saranno ridotte. Se acquistiamo azioni della società "Pioggia S.r.l." che produce ombrelli per ripararsi dalla pioggia la situazione è capovolta: per il bene del nostro investimento ci auguriamo un protratto cattivo

tempo. E se ne acquistiamo un po' di entrambe? Qualunque sarà la situazione meteorologica, una delle nostre azioni avrà un andamento brillante; magari con tempo soleggiato al mattino e piovoso nel pomeriggio saranno elevate sia le vendite di creme solari che di ombrelli! In questo caso la nostra diversificazione funziona perché l'andamento di queste due azioni è correlato negativamente, ossia quando una va bene, l'altra va male e viceversa. Alla fine, forse, non avrò realizzato un enorme guadagno, ma probabilmente avrò evitato di perdere tutto. Non funzionerebbe invece una diversificazione dove

il portafoglio include azioni di due società che vendono, rispettivamente, costumi da bagno e materassini gonfiabili.

La **diversificazione** è una protezione dal rischio. Capire come diversificare è una materia tecnica, per la quale possiamo prepararci adeguatamente o affidarci alla consulenza di un professionista, ricordando, che una buona infarinatura personale su questa materia ci proteggerà dal rischio di una consulenza che si riveli di parte, o poco attenta alle nostre esigenze.

... 5 REGOLE D'ORO PER GESTIRE AL MEGLIO I TUOI RISPARMI

1.

Abbi cura dei tuoi soldi: metti nero su bianco quanto entra e quanto esce dalle tue tasche.

2.

Informati bene: se devi aprire un conto corrente o chiedere un prestito, usa un approccio pragmatico: leggi il contratto e cerca sulla guida tutte le voci che non comprendi.

3.

Confronta i prodotti: i prodotti finanziari sono tutti diversi. Controlla sempre le condizioni e le clausole di qualsiasi contratto.

4.

Non firmare se non hai compreso: quando investi devi avere chiari quali rischi corri, quanto spendi, per quanto tempo ti vincola l'investimento e altre caratteristiche.

5.

Più guadagni più rischi: il guadagno atteso e il rischio di un investimento crescono assieme. Il rischio non è per forza da evitare, ma va affrontato con consapevolezza.

